



EMERGENZA AMBIENTALE

1515

SEGNALAZIONE
INCENDI BOSCHIVI

ORGANIZZAZIONE, FUNZIONI E COMPITI DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO SUL TERRITORIO E IN SOUP: ATTIVITA' E PROCEDURE IN ORDINARIO E IN CASO DI INCENDIO

Relatore:

Vice Questore Agg. For. del CFS Dr. Giovanni Battista PORDON

Capo del Centro Operativo Antincendi Boschivi del Corpo Forestale dello Stato

Vice Comandante Provinciale del Corpo Forestale dello Stato per la Provincia di Forlì-Cesena



Origini del Corpo Forestale dello Stato

“Regie Patenti” di Carlo Felice di Savoia:

il 15 ottobre del 1822 costituì
l'Amministrazione forestale per la custodia
e la tutela dei boschi.

Con la proclamazione del Regno d'Italia,
nel 1861, fu avviato il processo di
unificazione della legislazione in materia
forestale vigente negli stati pre-unitari.



Nel 1926 viene soppresso il Corpo Reale delle Foreste e viene istituita la Milizia Forestale

Il 12 marzo del 1948, con il D.L.vo n. 804, nasce il Corpo Forestale dello Stato

Negli anni '70 vennero attribuite alle regioni molte competenze tecniche del Corpo Forestale dello Stato e quindi prendono maggior peso i controlli in materia ambientale.



Compiti istituzionali del C.F.S. LA PUBBLICA SICUREZZA

Rif: LEGGE 1° aprile 1981, n. 121 – Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza

- **Art. 16 (Forze di polizia)**

.....

Fatte salve le rispettive attribuzioni e le normative dei vigenti ordinamenti, **sono altresì forze di polizia** e possono essere chiamati a **concorrere nell'espletamento di servizi di ordine e sicurezza pubblica** ... il **Corpo forestale dello Stato**.

**LE FORZE DI POLIZIA POSSONO
ESSERE UTILIZZATE ANCHE PER
IL SERVIZIO DI PUBBLICO
SOCCORSO.**



Compiti istituzionali del C.F.S.

Il 22 settembre 1988, il nuovo codice di procedura penale ha conferito al personale del Corpo Forestale le qualifiche di **Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria**.



Compiti istituzionali del C.F.S.

LA PROTEZIONE CIVILE

La materia della Protezione Civile è regolata dalla legge 24 febbraio 1992, n. 225, e s.m. (L. 100/2012 e L. 119/2013)

- l'art. 11 della legge 225/1992 inserisce il **Corpo forestale dello Stato** tra le **strutture operative nazionali del Servizio nazionale della protezione civile**, accanto ai Vigili del fuoco (componente fondamentale), alle Forze armate, alle altre Forze di polizia, alla Croce rossa italiana, al Soccorso alpino del C.A.I. e ad altri servizi tecnici ed istituzioni.



Compiti istituzionali del C.F.S.

LEGGE 6 Febbraio 2004 , n. 36 - Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato (*Gazzetta Ufficiale N. 37 del 14 Febbraio 2004*)

Art. 1. Natura giuridica e compiti istituzionali).

c. 1. Il **Corpo forestale dello Stato** e' **Forza di polizia dello Stato** ... e concorre nell'espletamento di **servizi di ordine e sicurezza pubblica**, ai sensi della legge 1° aprile 1981, n. 121,



Compiti istituzionali del C.F.S.

LEGGE 6 Febbraio 2004 , n. 36 - Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato
(Gazzetta Ufficiale N. 37 del 14 Febbraio 2004)

Art. 1. Natura giuridica e compiti istituzionali).

c. 2. Il Corpo forestale dello Stato E' altresì struttura operativa nazionale di protezione civile.



Compiti istituzionali del C.F.S.

LEGGE 6 Febbraio 2004 , n. 36 - Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato

Art. 2. (Funzioni del Corpo forestale dello Stato).

c. 1. Fatte salve le attribuzioni delle regioni e degli enti locali, il **Corpo forestale dello Stato** svolge le **funzioni di rilievo nazionale** assegnategli dalle leggi e dai regolamenti, e in particolare **ha competenza** in materia di:



Compiti istituzionali del C.F.S.

LEGGE 6 Febbraio 2004 , n. 36 - Nuovo ordinamento del
Corpo forestale dello Stato

Art. 2. (Funzioni del Corpo forestale dello Stato).

c. 1. lett. l) **pubblico soccorso** e interventi di rilievo nazionale di **protezione civile** su tutto il territorio nazionale con riferimento anche al **CONCORSO CON LE REGIONI NELLA LOTTA ATTIVA AGLI INCENDI BOSCHIVI E ALLO SPEGNIMENTO CON MEZZI AEREI DEGLI STESSI** ;



Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale

(Delibera della Giunta Regionale Emilia Romagna n.182 del 31/01/1995, ratificata dal Consiglio Regionale dell'Emilia Romagna con atto n.2354 del 01/03/1995).

Art. 34 - Controfuoco.

La pratica del controfuoco nello spegnimento degli incendi boschivi, ove è necessario e possibile, è **adottata dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio**, previa consultazione con tutte le autorità coordinate nell'opera di spegnimento.

Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. 353/2000. Periodo 2012-2016.

(Delibera della Giunta Regionale Emilia Romagna n.917 del 02/07/2012)



NOVITA' DAL PARLAMENTO

**E' IN DISCUSSIONE IN PARLAMENTO
LA LEGGE DELEGA AL GOVERNO PER
PASSAGGIO FUNZIONI E PERSONALE
DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO
AD ALTRA FORZA DI POLIZIA**

(vuol dire soppressione del Corpo Forestale
dello Stato)



ATTUALE ORGANIZZAZIONE

Ispettorato generale (Roma)

n. 16 Comandi regionali

n. 83 Comandi provinciali

n. 20 Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente (CTA)

n. 28 Uffici Territoriali per la Biodiversità (UTB)

n. 973 Comandi Stazione



IL 16 APRILE 2008 E' STATO SIGLATO UN ACCORDO QUADRO TRA I VIGILI DEL FUOCO ED IL CORPO FORESTALE DELLO STATO, CHE STABILISCE LE LINEE GUIDA DI COORDINAMENTO E DI INTERVENTO SUL TERRITORIO.

IN CASO DI INCENDI BOSCHIVI, IL CORPO FORESTALE DELLO STATO METTE A DISPOSIZIONE DELLE REGIONI RISORSE, MEZZI E PERSONALE ANCHE PER GLI INTERVENTI DI LOTTA ATTIVA.

DIRIGE E COORDINA LE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO ED HA LA RESPONSABILITA' DELL'INTERVENTO DEI MEZZI AEREI, NEL CASO SIA PREVALENTE LA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE RISPETTO ALLA PRESENZA DI CENTRI ABITATI, MENTRE I VIGILI DEL FUOCO SI OCCUPANO DELLA DIFESA DEGLI INSEDIAMENTI CIVILI ED INDUSTRIALI, DELLE INFRASTRUTTURE E DELLE PERSONE PRESENTI.



IL CORPO FORESTALE DELLO STATO CONCORRE CON PERSONALE E MEZZI NELLA LOTTA A.I.B. ATTRAVERSO SPECIFICHE CONVENZIONI CON LE REGIONI.

NELL'ACCORDO DI CUI SOPRA, SI STABILISCE CHE IL PERSONALE DEL CORPO NAZIONALE VV.F. ASSUMA LA DIREZIONE ED IL COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO DEI ROGHI NEL CASO GLI INCENDI INTERESSINO LUOGHI GEOGRAFICI IN CUI IL SISTEMA URBANO E QUELLO RURALE – FORESTALE VENGONO A CONTATTO (INCENDI di INTERFACCIA), PERCHE' E' PIU' ELEVATO IL RISCHIO PER LA POPOLAZIONE.



L'ACCORDO PROMUOVE, INFINE, UN COORDINAMENTO TRA IL DIRETTORE DELLE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO (D.O.S.) DEL C.F.S. E IL RESPONSABILE DELLE OPERAZIONI DI SOCCORSO (R.O.S.) DEI V.V.F., QUALORA GLI INCENDI BOSCHIVI MINACCINO CON LA STESSA INTENSITA' SIA L'AMBIENTE, SIA I CENTRI ABITATI, AL FINE DI OTTIMIZZARE GLI INTERVENTI DI SPEGNIMENTO ED ASSICURARE LA TUTELA DELLE PERSONE E DEI BENI.



Rapporti tra COR CFS e SOUP

In COR CFS sono di norma presenti n. 2 operatori più uno in SOUP quando è attiva oltre ad un Ufficiale presente in sala dalle 8 alle 20. Oltre tale orario l'Ufficiale è comunque reperibile.

Gli operatori in COR CFS scambiano con la SOUP le informazioni che giungono dal personale CFS sul territorio e mantiene i contatti con esso.

Nel caso di segnalazione di un incendio boschivo provvede ad inviare sul posto la pattuglia territorialmente competente o la più vicina.



ATTIVITA' nella SOUP

Tramite Google maps o cartografia ozi explorer l'operatore di sala verifica se si tratta di incendio in area boscata o in prossimità ad essa (escludere sterpaglie di pianura o abbruciamento di stoppie) eventualmente competenza VVF.

Se incendio boschivo, attivazione del DOS CFS che si reca sul posto per fornire indicazioni sull'eventuale attivazione di concorso aereo.

Compilazione Giornale eventi SOUP e COR CFS.



Rapporti tra COR CFS e SOUP^(segue)

Il personale COR CFS tiene informato l'Ufficiale su tutti gli sviluppi dell'evento e in accordo con esso informa il Comandante Provinciale o Funzionario sostituto competente.

In accordo con lo stesso tiene contatti con il DOS presente sul posto dell'incendio e raccoglie le informazioni necessarie perché il personale della SOUP valuti se è necessario far intervenire un mezzo aereo.



Richiesta intervento mezzo aereo

In convenzione con la regione Emilia-Romagna:
(mezzo CFS a Rimini e n. 2 elicotteri VVF a Bologna di cui uno solo per avvistamento)

- compilare la richiesta di intervento elicottero che andrà sottoscritta:
 - dal VVF in SOUP, per attivare gli elicotteri VVF
 - dal Funzionario CFS in SOUP per il mezzo CFS

Il modulo di attivazione degli elicotteri deve essere inviato via fax ai numeri indicati sul modulo stesso.



Richiesta intervento mezzo aereo della Protezione Civile Nazionale (COAU)

Si deve far riferimento alla Dir.Pro.Civ.AIB.2015

Utilizzare la scheda Elettronica che viene compilata dall'operatore del CFS VIA WEB (non occorre farla firmare dal Direttore dell'Agenzia in quanto non sono previste firme digitali)

Il Capoturno dell'Agenzia di P.C. avvisa telefonicamente il COAU e il Direttore dell'Agenzia.



Richiesta intervento mezzo aereo della Protezione Civile Nazionale (COAU) (segue)

Importante indicare nella scheda la frequenza radio Terra Bordo Terra (TBT) che va concordato con il DOS-CFS o DOS-VVF presenti sul posto

Nelle schede devono essere indicate le coordinate geografiche del punto di approvvigionamento idrico.

I Canadair possono pescare solo in mare (scheda alla Capitaneria di porto competente)



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
**CAPITANERIA DI PORTO
RAVENNA**

ORDINANZA N°14/2014

Il Capitano di Vascello (CP) sottoscritto, Capo del Circondario
Marittimo e Comandante del Porto di Ravenna:

RENDENOTO

- CHE NELLA ZONA DI MARE ANTISTANTE IL LITORALE DI GIURISDIZIONE DEL CIRCONDARIO MARITTIMO DI RAVENNA “DAL COMUNE DI CERVIA COMPRESO SINO AL COMUNE DI RAVENNA COMPRESO”, POSSONO VERIFICARSI OPERAZIONI DI AMMARAGGIO E DECOLLO D’AEROMOBILI OVVERO DI MESSA IN ACQUA DI CESTELLI DA PARTE DI ELICOTTERI IMPIEGATI NELLO SPEGNIMENTO DI INCENDI NEL TERRITORIO;
- CHE DETTE OPERAZIONI AVVENGONO NORMALMENTE AD UNA DISTANZA SUPERIORE AI 500 METRI DALLA COSTA E AI 1000 METRI DAI CANALI D’ATTERRAGGIO AI PORTI DEL CIRCONDARIO MARITTIMO DI RAVENNA;

ORDINA

Articolo 1

In occasione del verificarsi di emergenze causate da incendi boschivi che richiedano il prelievo dell'acqua di mare da parte di aeromobili impegnati in attività di spegnimento, il rifornimento e l'approvvigionamento attraverso operazione di "scooping" avverrà, condizioni meteo marine permettendo, nell'area di mare, evidenziata in pianta al punto A) dell'Allegato 1), delimitata dalle seguenti coordinate geografiche:

- A) Lat. $44^{\circ}31'11''$ N – Long. $012^{\circ}18'44''$ E
- B) Lat. $44^{\circ}33'11''$ N – Long. $012^{\circ}18'44''$ E
- C) Lat. $44^{\circ}33'11''$ N – Long. $012^{\circ}20'19''$ E
- D) Lat. $44^{\circ}31'11''$ N – Long. $012^{\circ}20'19''$ E

Datum di riferimento WGS-84.

Articolo 2

In caso di avverse condizioni meteomarine o altre cause che rendono complesse le operazioni, la Capitaneria di Porto di Ravenna può autorizzare il prelievo dell'acqua di mare in altre zone di mare, in relazione alle situazioni locali del momento.

Articolo 3

La richiesta di prelievo di acqua di mare dovrà essere avanzata al Comando della Capitaneria di Porto di Ravenna, secondo le "Procedure Operative" del Dipartimento della Protezione Civile Ufficio Gestione delle Emergenze – ultima edizione in corso, e comunque, contenente le informazioni minime di cui all'Allegato 2.

Articolo 4

Per tutta la durata delle operazioni di rifornimento/approvvigionamento idrico con aeromobile, nelle zone di mare destinate alle operazioni di "scooping" è vietata la navigazione, il transito, la sosta e l'ancoraggio a tutte le unità nonché la balneazione e la pesca in qualsiasi forma esercitata, e comunque, nello specchio acqueo interessato, devono mantenersi ad una distanza superiore ai 1000 metri dall'aeromobile.

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
CAPITANERIA DI PORTO
RAVENNA

Allegato 2 all'Ordinanza n.14/2014 del 25.02.2014

Informazioni minime da acquisire a seguito di richiesta di prelievo
acqua di mare:

Località incendio: _____;

Denominazione velivoli: _____;

Ora stimata arrivo zona operazioni prelievo: _____;

Coordinatore/Responsabile/Direttore delle operazioni di prelievo:
_____;

Punto di contatto (nominativo, recapito telefonico, cellulare):
_____;

Comunicazioni Radio: Frequenza VHF/FM – VHF/AM: _____;



Altre ORDINANZE:

CAPITANERIA DI PORTO DI RIMINI

ORDINANZA n. 65/2007

(due aree A E B)

UFFICIO CIRCONDARIALE MARITTIMO DI PORTO GARIBALDI

ORDINANZA n. 9/2014

(un'area nelle vicinanze del poligono di tiro
militare)



Potenziale coinvolgimento di linea elettrica

Se il DOS o ROS comunica che potenzialmente potrebbe essere interessata una linea elettrica (è possibile anche verificarlo sulla cartografia presente sui PC della SOUP e della vicina Sala Emergenze)

Se alta tensione va preallertata telefonicamente TERNA e va fleggato sul Giornale Eventi "Attivata procedura ALINA (invio Cesi)" che inoltra a TERNA le coordinate dell'incendio (fase di preallertamento). Ricordarsi di aprire l'applicativo con Mozilla.



Potenziale coinvolgimento di linea elettrica

L'informazione inviata a TERNA NON costituisce formale richiesta di disattivazione di linee elettriche.

Nel caso si rendesse necessario il distacco reale della linea, l'operatore dell'Agenzia di Protezione Civile chiama il/i Sindaco/i del/i comune/i che potrebbero essere interessati dal black out. Il funzionario CFS presente in sala richiede il distacco

Per linee elettriche di Alta Tensione: Terna
Rete Italia Centrale



Potenziale coinvolgimento di linea elettrica

Se Media Tensione bisogna informare ENEL

La richiesta deve essere inviata tramite e-mail anticipandola telefonicamente

Per le province di Bologna, Forlì-Cesena, Ravenna, Ferrara: Centro Operativo di Bologna

Per le province di Modena, Piacenza, Parma, Reggio Emilia: Centro Operativo di Modena



Potenziale coinvolgimento di linea elettrica

COINVOLGIMENTO DI LINEA ELETTRICA DI
ALTRO GESTORE.

HERA

(in fase di approfondimento)



Potenziale coinvolgimento di linea elettrica

Una volta spento l'incendio flaggare la casella "incendio spento (invio CESI)"

Come sopra detto gli eventi e gli interventi vanno registrati nel "Giornale Eventi" sia dagli operatori dei VVF che dal CFS. Le informazioni vanno sempre incrociate per far corrispondere le due informazioni.



Con i dati forniti dal personale CFS sul posto, l'operatore della COR apre la scheda emergenza all'interno della procedura "Incendi Boschivi" ed inserisce i primi dati sulla località, persone intervenute, superficie stimata e così "genera" il "Fascicolo Eventi incendi" e lo assegna al Comando Stazione competente per territorio che dovrà compilarlo entro 60 giorni. Entro 30 giorni il responsabile AIB provinciale lo controlla ed eventualmente lo pubblica.

Il dato viene messo a disposizione della regione e dei Comuni interessati per la compilazione del Catasto Incendi (obbligatorio art. L. 353/2000)



DEFINIZIONI DI:

- **Incendio boschivo**

Per incendio boschivo si intende un fuoco con suscettività ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree (art. 2 della, Legge 21 novembre 2000, n. 353).

- **Incendio non boschivo**

Per incendio non boschivo si intende un fuoco che, pur producendo danni all'ambiente rurale e al territorio, si estende su aree diverse da quelle forestali, nè possiede la suscettività ad interessare dette aree.